

forte la briga, che la Regina temendo di sè, e de' suoi Figliuoli, nel dì 8. di Luglio, dal Castello dell'Uovo si trasferì a Gaeta, dove poi si fermò per anni parecchi. Venne *Raimondo Orfino* Conte di Nola per sostenere la signoria della Regina, e la divozione a Papa Urbano; ma essendo riuscito ad *Ottone Duca di Brunsvich* d'entrare in Napoli nel dì 20 del suddetto Luglio (a), non passò quel Mese, che prevalse affatto il partito Angioino. Furono spediti Ambasciatori al *Re Lodovico*, e all'Antipapa *Clemente*, di modo che fu obbligato in quella Città chi teneva per Papa Urbano, e pel *Re Ladislao*, a tacere. Vendetta allora fu fatta contra di coloro, che si credeano aver avuta parte nella morte data alla Regina *Giovanna*. Dimorava intanto *Papa Urbano* in Lucca, mirando con dispetto le rivoluzioni di Napoli, tutte contrarie a' suoi interessi. (b) Detestava egli *Lodovico d'Angiò* suo nemico e protettore del falso Pontefice; ma non per questo aderiva punto al *Re Ladislao* e alla Regina *Margherita* sua Madre. Avendo egli già fulminata la sentenza contra del *Re Carlo*, e dichiarato devoluto il Regno, non sapea fare un passo indietro. Gli mandò bensì la *Regina Margherita* a Genova Ambasciatori, pregandolo d'aver misericordia de' suoi Figliuoli, e di permettere, che all'ucciso *Re* suo Conforte fosse data l'Ecclesiastica sepoltura. Anzi sperando maggiormente di placarlo, liberò dalle carceri *Francesco Buttillo* Nipote di lui, e gliel'inviò fino a Genova. Nulla si poté per questo ammollire il duro cuore d'Urbano, che più che mai seguitò a far processi, e ad aggiugnere condanne a condanne contra della Regina e de' suoi Figliuoli; levò anche lor il Principato d'Acaia. Gli cadde poscia in pensiero di poter conquistare per la santa Sede il Regno di Napoli in mezzo a i rivali partiti; e giacchè era stato ucciso in Viterbo da i Romani *Angelo Prefetto di Roma*, ed era tornata quella Città alla sua ubbidienza: da Lucca nel dì 23. di Settembre si mosse egli, e trasferissi a Perugia, per essere più a portata dell'esecuzione de' suoi disegni.

POICHE' non avea potuto *Francesco da Carrara* indurre alla Pace lo sconfigliato *Antonio dalla Scala*, non lasciò da lì innanzi via alcuna per atterrarlo affatto. (c) Ebbe maniera di staccare da lui il *Conte Lucio*, con promettergli dieci mila fiorini d'oro per regalo; e costui se n'andò. Quindi nello stesso Mese di Gennaio inviò l'esercito a' danni del Veronese, sotto il comando di *Giovanni d'Azzo*, e di *Giovanni Aucud*, due valenti, e insieme

(a) *Chronic. Estense, Tom. XV. Rer. Italic.*

(b) *Theodor. de Niem, l. 1. cap. 64.*

(c) *Gatari Ist. di Padova, Tom. 18. Rer. Italic.*

accor-